

Parisi, il referendum e la riforma elettorale

Lettera al Corriere di Antonio Polito

Arturo Parisi merita rispetto e stima. La sua battaglia per il bipolarismo è a prova di bomba. Anche se il suo referendum ha messo una bomba sotto il governo, perché se non sarà evitato con una seria riforma elettorale sarà evitato con lo scioglimento anticipato delle Camere, e al prezzo di un'altra legislatura buttata. C'è però un passaggio inquietante nella sua lettera pubblicata sul Corriere di ieri. Quando afferma che il 75 per cento raccolto da Veltroni non è per consentire al nuovo leader di decidere sul sistema tedesco, intende forse dire che abbiamo fatto le primarie per scherzo, che i numeri non contano, che anche il nuovo partito ha le mani legate, che il segretario deve sempre cercare l'unanimità e il consenso di tutti i capi corrente prima di decidere, e che dunque siamo tornati alla casella numero uno nell'infinito gioco dell'oca dell'Ulivo?